

**Un diluvio di giornali**  
**L'illustrazione satirica: metodologia d'indagine e catalogazione iconografica**  
**25-26 maggio 2007**  
Centro Apice, Università degli Studi di Milano

**25 maggio 2007**

Università degli Studi di Milano  
Aula K11, Via Noto 8

I sessione ore 9.30

- Saluti delle autorità
- Antonello Negri, Università degli Studi di Milano, *Il primo Quaderno di Apice*
- Marta Sironi, Centro Apice, *Il progetto Marengo*
- Vanja Strukelj e Francesca Zanella, Università degli Studi di Parma, "Numero", *un caso di studio*
- Simona Ciofetta, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, *Arti figurative e illustrazione: esperienze di applicazione di Iconclass*
- Maria Pia Critelli, Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, *Il progetto Digima*

II sessione 14,00

- Giuseppina Benassati e Roberta Cristofori, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, *Standard e strategie del progetto Imago: il caso della satira da Nasica a Guareschi*
- Hans Brandhorst, Erasmus Universiteit Rotterdam, *Il sistema Iconclass*
- Jean-Claude Gardes, Université de Brest, *Les axes de recherche de l'Equipe Interdisciplinaire de Recherche sur l'Image Satirique*
- Jeffrey Schnapp, Stanford University, *Nuove prospettive digitali e multimediali: un esempio dalla Stanford University*

Interverranno:

- Museo della satira e della caricatura, Forte dei Marmi
- Civica raccolta stampe Bertarelli, Milano
- Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano
- Fondazione Portaluppi, Milano
- Museo internazionale della caricatura, Tolentino
- Archivio Gec, Archivio Storico, Torino
- Donazione Ada e Mario De Micheli, Biblioteca Comunale, Trezzo d'Adda

**26 maggio 2007**

Fondazione Corrente  
via Carlo Porta 5

III sessione ore 9.30

Tavola rotonda: *Strategie e progetti per un coordinamento internazionale degli studi sull'illustrazione satirica*

**Il progetto di catalogazione iconografica per il Fondo Marengo**

*di Marta Sironi, Dipartimento di Storia delle arti, della musica e dello spettacolo, Università degli Studi di Milano.*

Presso il Centro di Ateneo Apice (Archivi della parola, dell'immagine e della comunicazione editoriale) è in atto un progetto di catalogazione iconografica sviluppato anche grazie a finanziamenti della Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo.

Si tratta della catalogazione scientifica di circa 12.000 immagini selezionate tra quelle pubblicate dalle più importanti riviste illustrate appartenenti al Fondo Marengo, collezione acquisita dall'Ateneo nel 2001 e comprendente periodici illustrati italiani e stranieri dell'Ottocento e del Novecento. La linea guida dell'intero progetto è il confronto fra testate satiriche italiane, tedesche e francesi, delle quali si sono scelte le annate in base all'importanza e alla consistenza del posseduto, così da realizzare una prima fondata comparazione fra modi, caratteri e stili del disegno satirico europeo fra Otto e Novecento.

La ricerca si è in primo luogo concentrata sui giornali italiani di satira politica sorti nel 1848: "Don Pirlone", "L'Arlecchino", "Il Fischietto" e "Il Lampione". Tra le riviste satiriche italiane del primo Novecento si è presa in esame "Italia Ride" (1900) e si è condotto un confronto fra "L'Asino" (1905-1908), fondamentale testata satirica socialista e anticlericale, e "Il Mulo" (1907-1908), risposta clericale e antisocialista sviluppatasi sul modello della stessa rivista antagonista. Dopo la Grande Guerra, a "L'Asino" (1923) si sono aggiunti "Il 420" (1923-1930),

"Il Lunedì del Popolo d'Italia" (1922-1923) e "Satana Beffa" (1919). Sono state altresì analizzate due pubblicazioni particolari come "L'Italiano" (1927-1930) e

"Il Selvaggio" (1924-1941) nelle quali, accanto a vignette politiche e di costume di Longanesi e Maccari si trovano riproduzioni di rilevanti opere grafiche di artisti come Ottone Rosai, Filippo De Pisis, Giorgio Morandi, Achille Lega, Ardengo Soffici.

In ambito francese sono state catalogate le testate più importanti privilegiando le annate vicine a quelle italiane sopra indicate - da "L'Eclipse" (1868-72) a "L'Album" (1901-02), da "Le Canard Sauvage" (1903) a "Le Mot" (1914-1915), dalla "Gazette du Bon Ton" (1920-22) a "Charrette Charrie" (1922-23) - mentre per l'area tedesca si sono studiate le prime annate di "Simplicissimus" (1896-1904), la più importante rivista satirica della Germania, da mettere principalmente in relazione con le prime annate della francese "Assiette au Beurre" (1901-1906).

L'analisi di materiali visivi tematicamente e stilisticamente assai variati ha comportato la messa a punto di una scheda iconografica di speciale complessità; ha altresì consentito d'individuare e confrontare le dominanti declinazioni del linguaggio grafico satirico e umoristico in alcuni dei principali centri di produzione europea entro un arco temporale piuttosto ampio.

Il primo problema è stato di adattare il programma di catalogazione libraria Sebina, adottato dalla nostra Università, alla descrizione e catalogazione di materiali eterogenei e complessi come quelli, visivi, riconducibili alla grafica satirica.

Dopo un periodo di sperimentazione si è giunti a una tipologia di scheda costituita da due parti principali. Nella prima, esclusivamente descrittiva, sono indicati, nella sequenza e con la punteggiatura standard, il titolo, l'autore e la descrizione fisica dell'immagine; quest'ultima viene definita "stampa meccanografica", secondo l'unica espressione

prevista dal sistema Sebina, per indicare una riproduzione tipografica.

La seconda parte della scheda è riservata alla vera e propria codificazione e descrizione dell'immagine: viene compilato un abstract descrittivo dell'illustrazione, adottando un linguaggio il più possibile standardizzato e facendo riferimento, dove necessario, alla didascalia di commento pubblicata nella stessa rivista e/o all'avvenimento storico o di cronaca al quale l'immagine si riferisce. È quindi emersa la necessità d'indicizzare le illustrazioni in base ai soggetti principali e al senso generale: scartata la possibilità di avvalersi di un soggetto o di strumenti analoghi, inadeguati per lo specifico materiale da trattare, ci si è orientati verso il sistema internazionale di classificazione iconografica Iconclass. Tale sistema, ideato dal professor Henri van de Waal (1910-1972) e sviluppato presso le Università di Leida e Utrecht, attribuisce codici alfanumerici ai diversi soggetti iconografici, permettendo di superare le barriere linguistiche.

Il sistema Iconclass non è in realtà né immediato né intuitivo, ma offre il fondamentale vantaggio di raggruppare tutte le illustrazioni con uno stesso soggetto, rendendo fruibili i dati elaborati anche all'estero ([www.iconclass.nl](http://www.iconclass.nl)).

Attualmente tutte le schede iconografiche confluiscono nel catalogo OPAC dell'Ateneo, distinte da quelle di libri e riviste solo per la dicitura - tra parentesi - che caratterizza il materiale catalogato ("stampa meccanografica" anziché "periodico" o "monografia").

Per selezionare solo il materiale grafico è possibile inserire nel campo "ricerca libera" il termine "stampa meccanografica" e procedere quindi alla ricerca nel modo usuale.

In fase di ricerca, le illustrazioni sono reperibili sia attraverso i termini della prima parte della scheda (autore, titolo, testata), sia con l'inserimento di una parola contenuta nell'abstract o attraverso un codice alfanumerico Iconclass.

Attraverso il legame multimediale realizzato per ogni scheda è inoltre possibile visualizzare la relativa illustrazione. Le immagini collegate alle schede hanno uno standard web a bassa risoluzione, con la costante di 500 pixel lungo la dimensione maggiore.

Rispetto alla scelta iniziale di legare a ogni scheda la relativa illustrazione isolandola dal contesto della pagina, si è poi deciso - anche in ragione della legislazione sui diritti d'autore - di collegare a ciascuna scheda l'intera pagina sulla quale compare l'immagine. Si è di conseguenza ritenuto opportuno catalogare principalmente le illustrazioni a pagina intera o a mezza pagina.

Rimangono prive del codice Iconclass le prime due riviste catalogate - "Il Lunedì del Popolo d'Italia" e "Il 420" - le cui schede potrebbero essere aggiornate in un'ulteriore fase di revisione. Sono escluse da tale standardizzazione anche alcune schede (una cinquantina in tutto) che risalgono all'iniziale sperimentazione del progetto; in esse l'abstract e Iconclass sono sostituiti dal "soggetto".

Considerata la minima incidenza di tali schede sull'uniformità della banca dati, è parso opportuno lasciare i segni di una stratificazione di lavoro resa necessaria dalla novità, complessità e portata del progetto.

Tutta la prima parte di messa a punto del sistema catalografico è stata possibile grazie alla guida e alla collaborazione di Laura Gioppo, della Divisione Coordinamento Biblioteche dell'Università degli Studi di Milano.

Il progetto di catalogazione iconografica ha preso avvio dallo studio di testate italiane degli anni Venti e Trenta del Novecento, nel quadro di una specializzazione di ricerca propria dell'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea e grazie al fondamentale sostegno della Divisione Coordinamento Biblioteche.

In questa prima fase, tutti i giovani studiosi, neolaureati, impegnati nella catalogazione - Fiorella Mattio, Laura Meneguzzo, Roberto Mottadelli, Ilaria Torelli, con il sostegno informatico di Alessandro Milani - hanno lavorato sulle medesime testate, così da dar luogo a un confronto più serrato e a un'impostazione metodologica e linguistica la più

uniforme possibile: ciascun catalogatore si è dedicato a una precisa tipologia di materiale, in maniera tale da economizzare gli sforzi ed evitare dispersioni di notizie.

Il sistema Iconclass è stato applicato dopo aver consolidato l'analisi descrittiva dell'immagine in abstract.

La carenza di precedenti sperimentazioni dei codici di Iconclass su materiale novecentesco, in particolare sulla grafica a soggetto satirico, ha reso particolarmente complesso il lavoro di classificazione, ma ha anche fatto di questo progetto un primo importante passo verso una catalogazione iconografica scientificamente fondata di materiali visivi di età contemporanea.

La necessità d'indicizzare personaggi, soggetti e tematiche tipicamente connessi alla società del nostro tempo - dai processi di emancipazione femminile allo sviluppo delle ideologie politiche - ha reso necessario "piegare" alcuni codici a significati più ampi rispetto a quelli finora individuati dagli utenti di tale sistema di catalogazione. Simona Ciofetta, collaboratrice dell'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) di Roma, è stata prezioso tramite tra il nostro gruppo di lavoro e i referenti del sistema Iconclass in Olanda, gli unici in grado di aggiornare il sistema in base alle necessità delle nuove utenze. Le specifiche esigenze del progetto hanno portato all'inserimento di nuovi codici nel sistema Iconclass, come per esempio quello relativo, appunto, a teorie e ideologie politiche.

A progetto concluso, le schede realizzate saranno visibili nel sito ufficiale di Iconclass, dove confluiscono le diverse esperienze internazionali che adottano tale sistema (Imago della Regione Emilia-Romagna; Bildindexdi Marburgo; RKD, Rijksbureau voor Kunsthistorische Documentatie, in Olanda; Illuminated Manuscripts della norvegese Koninklijke Bibliotheek; MIA, Mnemosyne Image Atlas).

Il progetto di catalogazione iconografica in corso è affiancato da un costante lavoro di ricerca. Per una comprensione la più ampia possibile delle immagini, infatti, si sono dovuti risolvere problemi, non sempre semplici, legati al riconoscimento di eventi storici minori e di personaggi marginali, oltre alla ricostruzione del clima culturale e sociale e delle idee correnti proprie del contesto di sviluppo di ciascuna rivista. La peculiarità della comunicazione satirica, data dalla costante interrelazione di immagine e testo, ha altresì implicato lo sviluppo e l'approfondimento di competenze linguistiche specifiche, indispensabili per decodificare giochi di parole, modi di dire, espressioni gergali e dialettali propri delle lingue straniere e dell'italiano ottocentesco.

La schedatura delle immagini ha inoltre implicato l'identificazione degli autori - in alcuni casi illustratori o artisti famosi, più spesso illustratori poco noti o sconosciuti - nonché la ricostruzione della storia editoriale delle riviste, già costituendo di per sé, anche se non ancora conclusa, un non irrilevante contributo alla conoscenza tanto della storia dell'illustrazione, quanto della storia dell'editoria del nostro tempo.

Il confronto fra le diverse testate esaminate ha messo a fuoco tematiche ricorrenti, riguardanti sia la fortuna iconografica di alcuni protagonisti della storia (da Napoleone III a Leone XIII, da Guglielmo II a Mussolini), sia fenomeni storico-culturali e di costume comunemente e largamente sentiti: tra i soggetti maggiormente affrontati s'incontrano, per esempio, la meccanizzazione della società, il colonialismo, l'innovazione tecnologica, gli orrori dell'arte moderna, la diffusione della prostituzione.

La comparazione tra le differenti modalità e prospettive di rappresentazione di tali personaggi e tematiche nelle diverse riviste offre innumerevoli spunti per più approfonditi studi: nuove ricerche potranno solidamente fondarsi sul corpus delle schede catalografiche elaborate, che si configura come sostanzioso contributo di ricerca di base, ricco di potenzialità di sviluppo in direzioni disciplinari anche significativamente differenziate.